

SERIE A CALCIO

Successo senza patemi contro la squadra di Zoff. Massaro e Fuser sbrigliano la pratica. Ora manca un solo punto per la certezza matematica dello scudetto. Papin in tribuna

Il diavolo prenota il paradiso

Microfilm

- 20': calcio d'angolo di Albertini, Massaro di testa manda il pallone sopra la traversa.
22': Van Basten da posizione avanzata tira sopra la traversa.
25': Il Milan passa in vantaggio, Maldini salta Bacci e crossa. Van Basten fa «velo» e Massaro di sinistro devia in rete. È il suo nono gol in questo campionato.
64': Stroppo solo davanti ad Antonilli gli butta il pallone tra le braccia. Errore grossolano.
66': Simone atterrato in area da Gregucci. Forse era rigore. L'arbitro non lo concede.
84': Il Milan raddoppia. Fuser fa tutto da solo. Prima salta due difensori e poi con un secco tiro all'angolo sinistro batte Fiori.
85': Doll, uno dei migliori della Lazio (almeno nel primo tempo), viene espulso da Nicchi per un brutto fallo su Albertini.



Baresi salva su Riedle. In alto, Massaro batte Fiori e porta in vantaggio il Milan

DARIO CECCARELLI

MILANO. Una partita da cicciolo. Con l'occhio più in tribuna, la dove siede monsieur Papin, che sul prato dove in fondo succedono cose poche interessanti.
Che il Milan vinca, diciamo, non è una gran novità. Come non è una grande novità che Massaro supplisca alle attuali litanie di Marco Van Basten (afflitto dal solito disturbo alla caviglia).
Niente, bisogna ancora pazientare la matematica, che in questo caso è davvero un'opinione, non cuce il 12° scudetto nella maglie rossonere. Capelli, che è un fine umorista, richiama le truppe alla prudenza dichiarandosi però «soddisfatto» dell'attuale posizione in classifica del Milan.
«Milan sei forte, Milan sei forte, oh. Si ride e si canta a San Siro. La Milano rossonera è l'unica Milano che, di questi tempi, ride e si diverte. Un'isole felice, un cumulo di denaro la quarantesima. Il Milan infatti viaggia verso orizzonti apparentemente infiniti: un nuovo scudetto, un nuovo passaporto per l'Europa, una doppietta squadra con una rosa praticamente illimitata di cui Zoff Pierre Papin, ossannato come

si è rivelata meno fessa di quanto poteva sembrare perché proprio lo stesso Stroppo, con un improvviso inserimento, riusciva a trovarsi a tu per tu con Antonilli. Era l'unica occasione ghiotta dei rossoneri. Stroppo però ha sprecato manovrando indecorosa facendo rotolare il pallone nelle mani di Antonilli. Come schiacciare il grilletto di un bazooka e fare uscire un colpo di sgherro.
Ma questi in fondo sono solo dettagli. Il Milan infatti è il grilletto di un bazooka e fa scattare per quattro: attacco, difesa, segno. Non lo voleva Stroppo, ma forse Massaro ora se ne fa un vanto.
«Bene, siamo ai fiocchi di coda. Non esiste le macembe dialettiche di Fabio Capello. Il Milan ha ormai vinto il suo 12° scudetto stracciando ogni precedente come coriandoli. Tra l'altro non ha mai perso e tra poco può eguagliare il primato d'imbattibilità della Fiorentina (1955-56) che solo all'ultima giornata scivolò nella buca di banana della sconfitta. Ora a Napoli, mentre l'ultima partita a San Siro si celebrerà contro il Verona. Un nome sempre suggestivo per il supporter rossoneri. La vendetta, si sa, è un piatto che si consuma freddo. Ma va bene anche se sarà nel caldo di una festa.



Massaro batte Fiori e porta in vantaggio il Milan

MILAN-LAZIO

2-0

Table with 2 columns: Player Name and Goals/Assists. Includes Antonilli (6.5), Tassotti (6), Maldini (7), Albertini (6.5), Costacurta (6), Baresi (6.5), Evani (6.5), Simone (6), Sukaard (6), Van Basten (6.5), Fuser (6.5), Donatoni (6.5), Massaro (7), and Capello (7).

Table with 2 columns: Player Name and Goals/Assists. Includes Fiori (5.5), Corino (5), Sergio (5), Pin (6), Gregucci (6), Verga (6), Bacci (5), Doll (6), Riedle (5), Sclosa (5), Ruben Sosa (6), and Stroppa (5).

MARCATORE: 25' Mas... 84' Fuser
ARBITRO: Nicchi 6.5
NOTE: Angoli 6-4 per il Milan, ammoniti Sergio e Tassotti, espulso Doll (fallo su Albertini), giornata afosa, campo in buone condizioni.

L'arbitro



Nicchi 6.5. Un buon arbitro quello del signor Nicchi, facilitato anche dal clima generale, ha sempre tenuto in mano il match. Nulla da dire anche sulle espulsioni di Doll dopo un intervento cattivo su Albertini. Non ha rilevato un rigore a favore di Simone per un intervento di Corino. Dalla rivista scarmaglia rigore. Per il resto tutto okay.

Ma i rossoneri non si sbilanciano «È possibile lo spareggio»

MILANO. «Hai vinto il campionato, adesso non rompere i coglioni». Dino Zoff piomba in sala stampa e attacca Fabio Capello. Il mister rossoneri sorride alla battuta, abbraccia il compagno di squadre e lascia il posto. Aveva appena finito di ripetere per l'ennesima volta che crede solo alla matematica e fra l'altro generale dichiarava: «Siamo contenti della posizione in classifica».
Tanta calma e gesto dunque nello spogliatoio milanista tanto da sfiorare il ridicolo. Un esempio? Daniele Massaro che alla centesima domanda sullo scudetto risponde: «Mancano ancora tre partite, potremmo arrivare allo spareggio». Classico risposta da pigro, ma forse Marco Van Basten non era in zona e Massaro ha preso il suo posto. Scherzi a parte Fabio Capello come al solito analizza la partita: buona fino a quando non si è visto il contropiede di Doll «ci ha impuntito e la squadra ha giocato contratto, non ha disputato una grande gara, solo il gol di Fuser ha sbloccato la situazione. Ha dato la sicurezza. Poi tutto è stato facile se ci fossimo allargati di più sulle fasce avremmo potuto mettere a segno il terzo gol. Fin qui l'analisi sembrerebbe finita ma questa volta l'allenatore rossonero contrariamente alle sue abitudini elogia un simbolo: Diego Fuser.
«Entrata in campo di Fuser ha dato al Milan quello che mancava, bello il suo gol ottime prestazioni nelle ultime partite. A Torino ha segnato, oggi di nuovo e ha dato pale assist splendidi ai compagni». Il destinatario degli elogi si schermisce, dice solo: «Ho vinto questo gol con rabbia. Lo dedico a mio padre». Angelo Fuser, morto martedì scorso a 51 anni per un ictus cerebrale.

E Berlusconi fa lo schizzinoso «Due bei gol poco spettacolo»

MILANO. Un giornalista radionico francese chiede dello scudetto. «Oggi l'avete vinto», domanda con fare innocente al presidente Berlusconi. Della scaramanzia italiana è evidente in particolare, evidentemente non si riferisce al avrebbe risparmiato il rito. Infatti Berlusconi, puntualmente replica: «Non avremmo più avanti approvato il contratto: «Abbiamo buone possibilità di conseguire la vittoria in questo campionato». Poi si dilunga sulla partita, dice: «È stato un grande match, giusto un incontro di fine campionato. Al livello finale, c'è stata una schizofrenia, c'è cominciata la farsa. Il Milan non ha dato spettacolo come al solito ma momenti di buon gioco non sono mancati e si sono visti due bei gol». Elogia un po' tutti: «Donatoni, Maldini, un Massaro tra i migliori, il solito capone Baresi e Fuser. Si passa all'argomento del giorno, ovvero Jean-



FOGGIA. Il derby del Sud ha premiato la squadra che ha avuto più voglia di giocare: il Foggia di Zeman che continua la sua scalata in classifica, ed ha giustamente punito un Napoli fin troppo svogliato, che solo dopo essere andato invano a cercarlo in qualche modo di rimediare, ma senza alcun risultato. Si sono affrontate due squadre che ormai non avevano più nulla da chiedere al campionato: il Foggia, salvo da tempo ed il Napoli, ormai certo di aver ottenuto la qualificazione UEFA. La gara è sempre stata piacevole, grazie soprattutto ai

Padalino decide il derby del Sud dopo che Baiano si era fatto parare un rigore da Galli. Inutile la reazione dei partenopei. Una prova d'orgoglio per la squadra pugliese che incassa il successo in silenzio e pensa al mercato

La voglia di gioco della banda Zeman

Table with 2 columns: Player Name and Goals/Assists. Includes Mancini (7), Matrecano (5), Codispoti (6), Picasso (6), Padalino (6.5), Consagra (5), Rambaudi (7), Porro (8.2), Shalimov (6.5), Baiano (9), Barone (5), Signori (6.5), and Zeman (6.5).

Table with 2 columns: Player Name and Goals/Assists. Includes Galliani (7), Ferrara (5.5), Francini (5), Crippa (6), Alemanno (6), De Napoli (6), Tarantini (5.5), Corradini (6), De Agostini (5), Careca (9), Zola (6.5), Padovano (6), and Ranieri (6).

MARCELLO CORRADINI
battuto con il corpo da Galli. Al 29' l'episodio-giallo del rigore: Signori ha calciato una violenta lapinazione, che Galli ha respeso sempre più coraggioso, e si è assistito ad un continuo assalto dei pugliesi al fragile lortino napoletano, salvato più volte dalla capitolazione dall'ottimo Tarantini (controllore di Baiano) e dal sempre attento Galli. Il rigore ha salvato il 7 su Signori ed all'11 su un'incursione di Baiano. Per tre minuti dopo il Foggia è andato vicino allo scudetto con un tiro violento di Signori, r-

vuole, sa giocare e mettere in difficoltà chiunque. Al 66' Padovano ha tirato a botta sicura, ma Mancini, d'istinto, ha deviato. Due minuti dopo il portiere rossoneri si è superato, respingendo due consecutivi colpi di testa di Alemanno e Careca (unico lampo del brasiliano). Al 69' un cross di Baresi è stato deviato in rete da Corradini, ma l'arbitro ravvisando un fallo mani ha annullato. Lo sprin del Napoli si è esaurito qui, ed il Foggia, sotto l'ordinata regia di Barone e gli spunti dirompenti di Shalimov, è tornato a farsi pericoloso, ma per errori grossolani

Il ceko è felice «Finalmente una vittoria di prestigio»

FOGGIA. Il Foggia è riuscito, dopo tanti tentativi andati a vuoto, a scongiurare una grinta del campionato. I giocatori continuano il loro silenzio stampa, parla Zeman. «Per tutto il campo abbiamo cercato qualche vittoria di prestigio, finalmente ci siamo riusciti, infine se con un po' di ritardo. La soddisfazione è enorme, abbiamo giocato bene, senza concedere nulla al Napoli.
Il Napoli recrimina per il gol annullato - a Corradini - e vuol dire che ha intuito quell'irregolarità. È una vittoria meritata».
Il ceco, che è stato un'invazione di campo da parte dei tifosi delle due squadre. Mentre Picasso si avviava verso gli spogliatoi, un ragazzo gli ha strappato dalle mani la maglia del Napoli. Il centrocampista foggiano ha cercato di colpire con violenza, ma si sono riaccolti sul Napoli.
Perché rovinare una giornata festiva con queste reazioni spropositate? M.C.

Corradini «Quel mio gol non era da annullare»

FOGGIA. Il Napoli accetta senza drammi la sconfitta, ma recrimina per alcune decisioni prese dall'arbitro Chiesa, in particolare in occasione del gol di Corradini annullato per un presunto fallo di mani dello stesso giocatore. «Ho fatto un gol regolarissimo - ha detto Corradini - eravamo io e Padovano sul pallone, mi sono colti per colpo, l'ho toccato prima con la guancia poi con il piede. Non riesco a capire come l'arbitro abbia potuto fischiare un fallo di mani. Io ero peraltro molto lontano, avrà visto i rossoneri protestare e si sarà fidato di loro. Anche Padovano mi ha confermato che non c'è stato alcun fallo. Corradini, invece, preferisce soffermarsi maggiormente sulla gara: «È stata una piacevole partita, abbiamo giocato bene, abbiamo anche meritato il gol, ma non siamo riusciti a farlo, o meglio quello gol non valeva. Se non c'è stato il festival dei gol il merito dei partenopei è prattutto di Mancini». M.C.